



DISCORSO AL PARLAMENTO EUROPEO DI STRASBURGO DEL PRIMO MINISTRO DEL REGNO UNITO “OGNI CRISI OFFRE UN’OPPORTUNITÀ” (II)

“Volendo definire l'Europa in questo modo si vuole solo evitare di arrivare al dibattito reale, nascondendosi dietro le solite frasi di circostanza utilizzate da sempre nei momenti di difficoltà.

Non vi è distinzione tra Europa economica ed Europa sociale, così come Europa politica ed Europa economica sono strettamente legate.

L'obiettivo sia dell'Europa sociale che dell'Europa economica dovrebbe essere quello di sostenersi a vicenda.

Lo scopo dell'Europa politica dovrebbe invece essere quello di sostenere le istituzioni, democratiche ed efficienti nello svolgimento dei loro ruoli, a sviluppare una politica in questi due ambiti ed in tutte le altre aree dell'Unione basata sulla cooperazione nel nostro interesse reciproco.

Lo scopo dei leader politici è quello di definire delle politiche adatte alla situazione contingente a livello mondiale.

Per 50 anni questo lavoro è stato fatto dai leader europei. Ora parliamo di crisi. Discutiamo prima dei risultati ottenuti. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Europa era distrutta. Oggi, l'Europa è il risultato di una serie di conquiste a livello politico, che si riflettono in 50 anni di pace, di prosperità e di progresso. Quando si pensa in questi termini non si può far altro che esserne grati.

Tutto il corso della storia sino ad ora sostiene in modo evidente il concetto di Unione Europea. In generale, tutti i paesi a livello mondiale cercano di unirsi in quanto vedono in una collaborazione collettiva un aumento della forza individuale. Per secoli, fino alla seconda metà del XX secolo, le nazioni europee hanno dominato il mondo individualmente, hanno colonizzato ampi territori e combattuto guerre per la supremazia.

La strage della Seconda Guerra Mondiale ha fatto in modo che i leader politici capissero chiaramente che era necessario voltare pagina. Il mondo di oggi prova in modo evidente che quella svolta è stata necessaria. Gli Stati Uniti sono attualmente l'unica potenza mondiale. Tuttavia, sia la Cina che l'India fra qualche decennio saranno le più grandi potenze a livello economico, entrambe con una popolazione che supera di tre volte l'intera popolazione dell'Unione Europea. L'idea di un'Europa unita e pronta a collaborare è fondamentale per permettere alle nostre nazioni di rimanere al passo con gli altri paesi a livello mondiale.

Ora, a 50 anni di distanza, dobbiamo rinnovarci, e non dobbiamo vergognarci di doverlo fare. Tutte le istituzioni sono obbligate a farlo prima o poi. E lo possiamo fare, ma solo se ritorniamo ad abbracciare gli ideali europei nei quali crediamo e li applichiamo al mondo moderno in cui viviamo.

Se l'Europa condannasse l'euro-scetticismo, o se le nazioni europee, di fronte a questa sfida enorme, decidessero di unirsi, nel tentativo di sfuggire alla globalizzazione ed al confronto con i cambiamenti che ci circondano, rifugiandosi nelle attuali politiche europee, allora rischiamo di fallire in modo eclatante. Questo non è il momento di accusare di tradimento coloro che vogliono dei cambiamenti in Europa. E' invece il momento di riconoscere che solo attraverso un cambiamento l'Europa potrà riacquistare la sua forza, la sua importanza, il suo idealismo e di conseguenza il sostegno dei suoi cittadini.

E come sempre, i cittadini sono al di sopra dei politici. Il nostro errore, come classe politica, è di pensare che i cittadini, generalmente poco interessati alle ossessioni quotidiane della politica, non siano in grado di comprenderla e di vederne le sottigliezze e le complessità”.

(- segue)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com